

del passato, e di obbligo di non ajutare i nemici. Si escludeva il circolo di Borgogna, come spettante alla Spagna, e la causa del Duca di Lorena si rimetteva a' trattati di quella stessa Corona con Francia. Nel resto lasciandosi al Bavaro, & a' suoi discendenti il voto Elettorale col superior Palatinato, e la Contea di Cham a conditione, che rinunciar dovesse al credito di tredici milioni di Fiorini, che coll' Imperatore teneva, si restituiva l' inferiore al Palatino, a favor di cui l' ottavo Elettorato s' istituiva, ma con patto, che una delle due case mancando, s' unissero nell' altra gli Stati, & il voto, restando il nuovo abolito. A' Duchi di Vittemberg si rendessero dalla Francia le piazze occupate. Il Marchese di Baden, com' era avanti i moti di Bohemia, si rimettesse. La causa della successione di Giuliers amicabilmente si componesse. Al Lantgravio d' Haffia si assegnasse la Badia d' Hirschfelt con quattro Prepositure del Vescovato di Minden, e seicento mila talari se gli dessero da' Principi vicini, a' quali egli dovesse restituir le piazze occupate, potendo fino all' esborso tener presidio in Neufs, Coesfelt, e Neuvhaus. Si restituiva l' autorità alle Diete, riservando facultà a' Principi di Germania di collegarsi a loro difesa con gli stranieri, purché non fusse contra Cesare, e contra l' Imperio. Alla Francia si trasferì la sovranità de' tre Vescovati, Metz, Tul, e Verdum, compreso Mojenvich, dovendosi però in Tul rimetter il Vescovo, ch' era il Duca Francesco di Lorena. Se le cedè il diretto dominio di Cesare sopra di Pinarolo, & in oltre Brifach con la Sungovia, l' Alfatia alta, e la bassa, con facultà di tenere Philipsburg a titolo di protezione con moderato presidio, restandone la proprietà al Vescovato di Spira. All' incontro dalla Francia si rimetterebbero agli Arciduchi d' Ispruch le città silvestri, e gli altri luoghi detenuti in quel tratto, esborstando loro in tre anni tre milioni di lire torinesi. Il trattato di Chierasco si confermava, assumendo la Francia l' obbligo in sè di contentar il Duca di Mantoa di quattrocento novantasei mila scudi, che deve dargli quel di Savoja, a cui Cesare conferirebbe l' investitura di quella porzione del Monferrato, che lo stesso trattato gli assegna. Al Duca di Mantoa rilasciar si doveessero Luzzara, e Reggiolo, ma